

L' ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

La consulenza aziendale offre alle aziende un'analisi economico-finanziaria storica che, unitamente alla lettura critica dei bilanci, consente di individuarne punti di forza e aree di miglioramento, anche a seguito di confronti con settore e concorrenti.

La lettura gestionale dei dati offre all'imprenditore la possibilità di una consapevole assunzione delle decisioni e gli fornisce una chiave di lettura fruibile anche da terzi per la valutazione dell'azienda.

Il bilancio è sempre più visto come strumento di comunicazione finanziaria nei confronti degli Istituti di credito, di nuovi potenziali soci, dei propri clienti e fornitori, che trovano nella lettura dello stesso le ragioni per esprimere giudizi sulla realtà aziendale con cui entrano in contatto per i più svariati motivi – concessioni del credito, acquisizione di una partecipazione, stipulazione di un contratto di fornitura o acquisizione di prodotti o servizi.

Ma in cosa consiste l'analisi economico-finanziaria e quali in concreto sono gli spunti informativi che possono essere utilizzati a supporto del processo decisionale? E con quali vantaggi?

L'analisi economico-finanziaria dei bilanci si articola in quattro fasi:

- **L'analisi critica dei dati relativi alla struttura patrimoniale** attraverso una riclassificazione in chiave finanziaria dei dati di bilancio.
La riaggregazione dei valori di Stato Patrimoniale consente di evidenziare il rapporto tra la liquidità degli investimenti e l'esigibilità delle fonti finanziarie che hanno fornito i capitali per poterli effettuare.
Da tale rapporto discende una prima lettura della solvibilità aziendale, misurata dalla capacità di fronteggiare l'orizzonte temporale delle passività acquisite con le risorse attivabili dagli impieghi di bilancio.
L'equilibrio finanziario e l'opportuna copertura dei propri investimenti, attraverso il patrimonio dell'azienda – costituito dai capitali apportati dai soci e dalla redditività prodotta nel corso del suo sviluppo dalla stessa azienda – sono due dei principali elementi su cui il giudizio degli Istituti di Credito parametrizza il rating da attribuire all'impresa, rating che nell'ottica di Basilea II diventerà elemento determinante per definire le modalità – entità e costi – con cui sarà possibile per l'azienda accedere al credito.
- **L'analisi dei flussi finanziari** attraverso la costruzione del Rendiconto Finanziario.
Il rendiconto finanziario come strumento di raccordo tra la lettura dei dati di bilancio, redatto per competenza economica e movimentazione dei flussi di cassa.
Attraverso l'individuazione dei flussi che hanno interessato l'esercizio è possibile mettere in evidenza l'effetto che le scelte effettuate di carattere operativo e patrimoniale hanno avuto sui saldi di conto corrente; è possibile misurare concretamente l'impatto che in termini monetari hanno avuto scelte quali la gestione del portafoglio clienti-fornitori, gli investimenti operativi, l'acquisizione di nuovi finanziamenti, gli apporti di capitale o la distribuzione dei dividendi.
L'analisi dell'equilibrio finanziario riveste, evidentemente, un'importanza fondamentale per l'imprenditore, in quanto gli consente di monitorare una delle grandezze maggiormente percepite e vissute in via diretta: il saldo di conto corrente bancario.
Il Rendiconto Finanziario può, al contempo, essere uno strumento efficace di valutazione dei progetti di crescita, fornendo a priori la possibilità di determinare la fattibilità finanziaria di un investimento, stimando la capacità dell'azienda di generare flussi di cassa atti a sostenere il processo di sviluppo.
- **L'analisi delle grandezze economiche** attraverso la rilettura dei dati del Conto Economico utilizzando diversi filtri che consentano di evidenziare il contributo che le aree gestionali dall'azienda hanno apportato al risultato complessivo.

È così possibile valutare in chiave critica l'opportunità economica delle scelte effettuate, definendo l'efficienza o meno di quanto già realizzato e di quanto sarà possibile porre in essere.

Un occhio di riguardo è offerto agli indicatori reddituali (ROI, ROS, ROD, ROE....) che rappresentano uno dei principali metri di valutazione adottati dagli Istituti di Credito per valutare le imprese.

Quali sono i fattori che possono influenzare l'andamento di questi indicatori? Quali sono le scelte effettuate e da effettuare che possono determinarne un miglioramento o un peggioramento degli stessi? Qual è il loro andamento storico e quale quello prospettico?

A queste e altre domande l'analisi condotta consente di dare una prima risposta.

- **L'analisi comparativa con il settore e i concorrenti** attraverso l'utilizzo di primarie banche dati.

Il confronto con il mercato attraverso l'analisi comparativa della struttura patrimoniale e reddituale dà significatività all'analisi condotta, individuando i punti di forza e di debolezza dell'azienda e le direzioni del miglioramento possibile.

Si ottiene in tal modo un valido strumento che consente di comprendere meglio la propria realtà, nonché di motivare ai terzi le ragioni della struttura economica, che sono ovviamente pesantemente determinate dalle caratteristiche del settore, evidenziabili dai dati relativi e che influenzano parimenti i dati dei concorrenti.

L'output dell'analisi è rappresentato da un duplice documento:

- da un lato una relazione sulla base degli elementi in precedenza evidenziati, che può essere validamente utilizzato verso i terzi per rappresentare la propria realtà aziendale;
- dall'altro da una lettera personale, indirizzata all'imprenditore, in cui sono evidenziate le aree di criticità e vengono offerti concreti spunti operativi.

L'analisi economico-finanziaria dei bilanci è il primo step per iniziare ad assumere la consapevolezza dell'utilità del bilancio come strumento di comunicazione.

La valenza effettiva di un'analisi di questo tipo è quella di fornire spunti per consentire scelte "informate", ed offrire all'imprenditore gli strumenti per decidere: conoscere per decidere.